



UNC
CONSUMATORI.IT

Un po' di storia

Nei primi anni '50 dilagavano **sofisticazioni** e **frodi nel campo alimentare**, favorite da una legislazione tra le più arretrate; i **prezzi** erano praticati ad arbitrio di produttori e venditori, senza alcuna relazione con i costi; le **lacune normative** riguardavano ogni settore della **produzione** e della **distribuzione**, per non parlare dei servizi di interesse collettivo, gestiti in regime di monopolio e senza alcun riguardo per gli utenti.

L'osservazione di questi fatti furono all'origine della decisione di fondare l'**Unione Nazionale Consumatori**, ufficialmente costituita il **25 novembre 1955**, grazie all'iniziativa di **Vincenzo Dona** (scomparso nel 2006) e per questo insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica italiana.

Da allora molto è cambiato anche grazie all'opera dell'Unione: segnalazioni e proposte dell'Unione hanno originato numerose **norme di legge** e **regolamentari** che oggi rendono meno indifeso il consumatore. Qualche esempio: la prima campagna contro le **frodi olearie**, condotta tenacemente dall'Unione, portò alla legge 13 novembre 1960 n. 1407, con cui furono emanate le "**Norme per la classificazione e la vendita degli oli d'oliva**". Si devono all'impegno dell'Unione anche le norme con cui si è stabilita una lista positiva dei coloranti e degli additivi chimici, in luogo delle liste negative che consentivano l'impiego di ogni componente -anche nocivo- che non vi fosse compreso. Grazie alle nostre battaglie sono state approvate norme sulla **tutela delle denominazioni d'origine dei vini**, sulla disciplina dell'**igiene degli imballaggi**, recipienti e utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari; sulla **biodegradabilità** dei detergenti sintetici; sulla data di scadenza degli **alimenti**; sulla produzione, la vendita, il confezionamento e l'etichettatura dei **surgelati**; sulla sicurezza degli impianti elettrici e a gas; sull'etichettatura in lingua italiana e su quella dei **prodotti tessili**, grazie alla quale il consumatore può conoscere la composizione del capo che acquista.

Talvolta sono stati necessari molti anni e molta fatica: per la legge sull'etichettatura dei tessili ne sono occorsi undici e, per molto tempo, industriali e commercianti -ma anche qualche funzionario pubblico- si ostinarono a sostenere che non sarebbe stata mai approvata. Diciotto anni sono occorsi perché fosse emanato il Regolamento d'attuazione della Legge 283 del 31 aprile 1962, la cosiddetta "**legge quadro dell'alimentazione**", nel frattempo più volte emendata ed integrata. Ed in tempi più recenti, oltre 5 anni ha impiegato il legislatore italiano ad approvare la **class-action**, fortemente voluta dall'Unione Nazionale Consumatori e finalmente entrata in vigore nel **2010**.

L'elenco potrebbe continuare, anche perché assai più si dovrebbe dire di controlli e

sequestri seguiti alla **pubblicazione di indagini e prove comparative** effettuate dall'Unione e delle denunce fatte all'Amministrazione pubblica, ai NAS, alla Magistratura, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Numerosi nodi, comunque, sono venuti al pettine, come dimostrano i molti decreti di espulsione dal mercato di prodotti fabbricati senza l'osservanza delle norme di sicurezza, le molte condanne per pubblicità ingannevole ottenute dall'Unione Nazionale Consumatori, fino alla storica sentenza di accoglimento di una class-action, ottenuta per la prima volta proprio da noi presso il Tribunale di Napoli nel 2013.

Molto ancora deve essere fatto anche perché l'Unione è continuamente costretta a confrontarsi su numerosi nuovi fronti: clausole vessatorie, banche, telefonia, energia, pubblicità ingannevoli, commercio elettronico...

Tra le attività più impegnative dell'Unione figura l'opera di **assistenza** e di **consulenza ai consumatori**, che risponde ad una crescente domanda sociale. Tutti i Comitati locali dell'Unione, sparsi sul territorio, dedicano a tale attività la maggior parte del loro tempo e delle loro risorse. La crescita di tale richiesta di assistenza si è andata accentuando via via che le Istituzioni hanno mostrato attenzione per i problemi del consumo, accogliendo e traducendo in strumenti legislativi molte istanze del movimento consumerista, ma non sempre offrendo ai consumatori luoghi e procedure per manifestare le loro opinioni, i loro dissensi, i loro bisogni e i loro reclami.

Oltre sessant'anni di esperienza nel rapporto diretto con i consumatori e gli utenti consente all'Unione Nazionale Consumatori di mettere al servizio dei cittadini un grande patrimonio di servizi moderni ed efficienti, di provata serietà e qualità. Anche se non dobbiamo dimenticare che, come tutte le altre Associazioni, anche noi siamo principalmente dei volontari e dunque non sempre le risorse ci consentono di rispondere puntualmente ai tanti cittadini che ci scrivono e che non sono nostri iscritti.

Oggi la nostra organizzazione è riconosciuta dal **Codice del Consumo** ed è membro del CNCU, il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti, presso il **Ministero dello sviluppo economico**. E' associazione di promozione sociale approvata dal **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**. Inoltre UNC è ufficialmente notificata alla **Commissione Europea** come associazione di consumatori in Italia.

La nostra attività ha avuto numerosi riconoscimenti pubblici: nel 1990 per l'attività di educazione ai consumatori è stata insignita del **Premio per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri**. Nel 2018 vince il **Premio Antitrust** come **migliore Associazione di Consumatori** "per essersi distinta nella diffusione dei valori della concorrenza e della tutela dei diritti dei consumatori".